Anno 1873. Roma - Domenica, 27 Aprile Num. 116.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 1297 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visti l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490, e gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di quest'ultima legge;

Visti i Nostri decreti 6 gennaio 1867, numero 3546, e 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso dei beni, operata per gli effetti della soppressione degli Enti morali ecclesiastici indicati negli elenchi annessi al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dei beni stabili devoluti al Demanio, e di quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sul patrimonio degli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite liquidate pei beni stabili devoluti al Demanio, e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intiero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi, indicati negli elenchi allegati A, B, C, D, E, F (*), controfirmati dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annessi al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme annue esposte nelle colonne 5 e 6 degli elenchi stessi.

Son parimente accertate nelle somme esposte nella colonna 10 degli anzidetti elenchi le rate di rendita pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili, operate per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866, fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.

Art. 2. In relazione al primo comma dell'articolo precedente, per effetto della liquidazione del patrimonio degli Enti morali indicati nei suddetti elenchi, sono accertate, giusta le risultanze del prospetto riepilogativo allegato *G*, controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annesso al presente decreto(*), in complessive lire 32,688 93 (trentaduemila seicento ottantotto e centesimi novantatrè) l'annua rendita 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo pel Culto, con decorrenza dal 1° gennaio 1873, ed in complessive L. 242,971 63 (duecento quarantaduemila novecento settantuna e centesimi sessantatrè) la somma delle rate di rendita maturate a favore dello stesso Fondo pel Culto a tutto dicembre 1872.

L'anzidetta rendita annua e i relativi arretrati saranno conteggiati colla rendita stata inscritta a favore del Fondo pel Culto, in esecuzione del Nostro decreto 6 gennaio 1867, numero 3546.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.
G. DE FALCO.

Il N. 1339 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Forno-Groscavallo, in data 3 marzo 1873;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Forno Groscavallo, nella provincia di Torino, è autorizzato ad assumere la denominazione di Forno Alpi Graje.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

(*) Vedi gli Elenchi e il Prospetto in 3ª pagina.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha con RR. decreti 16, 23 *febbraio,* 10, 11, 25, 30 *marzo e* 4 *aprile* 1873 *fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Pozzo Nicolao, prof. titolare ginnasiale, collocato in aspettativa, è in seguito a sua domanda per infermità collocato a riposo;

Rossetti avv. cav. Carlo, segretario capo della R. Università di Torino, è dietro sua domanda per ragione di salute collocato a riposo;

Perona avv. Giuseppe Antonio, ufficiale dell'Ordine Mauriziano, già consultore legale del Ministero di Pubblica Istruzione, è nominato segretario capo della R. Università di Torino;

Campisi Giovanni, assistente e vicedirettore del Laboratorio di chimica generale e Scuola pratica di chimica nella R. Università di Palermo, è accettata la rinuncia;

Cavalli prof. Vincenzo, ispettore scolastico del circondario di Pallanza, è, in seguito a sua domanda per motivi di salute, collocato a riposo;

Vannucci comm. prof. Atto, senatore del Regno, sono accettate le dimissioni da membro del Consiglio direttivo dell'Istituto di studi superiori in Firenze;

Ziccardi Francescantonio, già ispettore scolastico, è restituito in attività di servizio e nominato direttore e professore di pedagogia e morale nella Scuola normale di Catanzaro;

Palmucci cav. Luigi, provveditore agli studi della provincia di Perugia, è trasferito allo stesso ufficio nella provincia di Napoli;

Romano cav. Luca, ispettore scolastico del circondario di Castellammare, è promosso alla 1ª classe;

Perottini Antonio, id. id. di Ferrara, è trasferito a quello di Pallanza;

Braguti sac. Paolo, id. attualmente in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio e destinato all'ispettorato scolastico del circondario di Ferrara;

Beduschi Giovanni, preside del liceo di Siracusa, è in seguito a sua domanda per motivi di famiglia collocato in aspettativa;

Cobau Luigi, id. id. di Savona, è trasferito allo stesso ufficio nel R. Liceo di Siracusa.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto Reale del 9 *marzo* 1873:

Bevere Felice, vicecancelliere alla pretura di Manfredonia, è accolta la volontaria rinunzia alla carica;

Curico Luigi, cancelliere di pretura sospeso dalla carica, è dispensato da ulteriore servizio;

Guglieri G. Batt., vicecancelliere aggiunto al tribunale di Savona, id. per essere passato ad altra carica;

Parcelli Michele, commesso alla Corte d'appello di Palermo, è nominato vicecancelliere della pretura di Ferla;

Sales Giovanni, id. al tribunale di Lecce, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale di Lecce;

Cerchiari Alvise Giovanni, alunno stabile di pretura, id. di Udine;

Perocco Giovanni, ufficiale d'ordine in disponibilità, è nominato cancelliere della pretura di Fonzaso;

Milano Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria, id. vicecancelliere alla pretura di Pescolamazza;

Chianese Luigi, id., id. di Larno;

Riccio Salvatore, id., id. di Larino;

Jacovino Nicola, id., id. di Pescopagano;

Imbimbo Luigi, id., id. di Lepino;

Aurlemma Felice, segretario della Regia procura presso il tribunale di Potenza, è nominato cancelliere della pretura di Nocera Inferiore;

Angelini Gaetano, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Sarnano, id. della pretura di Sarnano.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 26 *marzo* 1873:

Campanelli Giovanni Battista, già conciliatore nel comune di Santa Maria Capua Vetere, rinominato conciliatore nel comune medesimo;

Di Marco Nicola, id. di Campomaggiore, id.;

Gaudiosi Pasquale, id. di Colliano, id.;

Pagano Gennaro, id. di Pisciotta, id.;

Venuti Vincenzo, id. di Cinisi, id.;

Terranova Giuseppe, id. di Montelepre, id.;

De Dominicis Battista, id. di Salle, id.;

Dattoli Luigi, id. di Celle San Vito, id.;

Rosati Leonardo, id. di Gioja del Colle, id.;

De Torres Chiazzari Alessandro, id. di Finalborgo, id.;

Montali Giovanni, id. di Licciana, id.;

Cattani avv. Lodovico, id. di Parma, 4ª sezione, idem;

Colla avv. Emilio, id. di Parma, 3ª sezione, id.;

Conforti Guglielmo, id. di Torrile, id.;

Rossetti dott. Alessandro, id. di Castel S. Giovanni, id.;

Riccio avv. Carlo, id. di Cagliari, Quartiere Stampace, nominato conciliatore nel comune di Cagliari, Quartieri di Castello e Stampace;

Pitzurra avv. Luigi, id. di Cagliari, Quartiere Villanova, id. di Cagliari, Quartieri Marina e Villanova;

Cheleschi Bernardino, id. di Montieri, rinominato conciliatore nel comune medesimo;

Becattini Giovanni, id. di Civitella in Val di Chiana, id.;

Sabatini Angiolo, id. di Castel San Nicolò, id.;

Mazza Giovanni, id. di Murialdo, sezione S. Lorenzo, id.;

Criscuolo Andrea, conciliatore nel comune di Scala (Salerno), dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Lembo Vito, id. di Palomonte, id.;

Triglione Tommaso, id. di Sant'Appollinare, id.;

Cannizzo Gerolamo, id. di Partinico, id.;

Diodati Raffaele, id. di Ottati, id.;

Ranza Andrea, id. di Monticelli d'Ongina, id.;

Barbiellini Giuseppe, id. di Forano, id.;

Sirignano Biagio, nominato conciliatore nel comune di Mugnano;

Del Giudice Giuseppe, id. di Trivigno;

Osnato Giulio, id. di San Paolo Albanese;

Lucibello Francesco, id. di Scala;

Gramigna Vito, id. di Palomonte;

Amato Rocco, id. di S. Cipriano Picentino;

Pastore Vincenzo, id. di Sicignano;

Gagliardi Edoardo, id. di Perdifumo;

Leone Giuseppe, id. di Sant'Appollinare;

Mancuso Salvatore, id. di Partinico;

Montalto Russo Giuseppe, id. di Palma Montechiaro;

Milone Gerolamo, id. di Aliminusa;

Terranova Giuseppe, id. di Francoforte;

Merilli Filippo, id. di Terrasini;

Valenti Francesco, id. di Marineo;

Di Maggio Francesco, id. d'Isola delle Termine;

Lozzi Luciano, id. di S. Giovanni Lipioni;

Galetta Giuseppe, id. di Poggio Picenza;

Di Fabio Israele, id. di Villa Arielli;

Fattiboni Gaetano, id. di San Silvestro;

Jannucci Giuseppe, id. di Civitella Alfedena;

Introna Matteo, id. di Molfetta;

Macchiarelli Giovanni, id. di Bovino;

Di Sabato Gioachino, id. di Castelnuovo;

Gasparri Rocco, id. di Biccari;

Aquaro Federico, id. vicepretore nel comune di Ottati;

Donarumma Gaetano, id. di Siano;

Rossi Giuseppe, id. di San Giovanni Lipioni;

Frascella Saverio, id. di Carosino;

Natuzzi Giacomo, id. di Leporano;

Solari Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di San Ruffino di Levi;

Tonini Carlo, id. di Minucciano;

Bonfante Luigi, id. di Ceriale;

Boriani Alfonso, id. di Monticelli d'Ongina;

Garutti Giovanni, id. di Bomporto;

Bocchialini Camillo, id. di Parma 1ª sezione;

Pelagatti Antonio, id. id. 4ª sezione;

Claudi Cosimo, id. di Forano;

Ruffino Nicolò, id. di Murialdo;

Marengo Fabio, id. di Moneglia;

Vaccarezza Antonio, id. di San Colombano;

Cantù Angelo, id. di Pozzuolo Montesana;

Melocchi Giuseppe, conciliatore nel comune di Tornareccio, confermato nella carica per un altro triennio;

Minunni Sebastiano, id. di Conversano, id;

De Simoni Gaetano, id. di Cassano d'Adda, id.;

Casnati Giuseppe, id. di Corbetta, id.;

Tettamanti Felice, id. di Rodero, id.;

Perego Pablo, id. di Pioltello, id.;

Nicola Carlo, id. di Silvano Pietra, id.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il R. decreto del 19 febbraio 1873, num. 1265 (serie 2ª), col quale fu istituita una nuova marca da bollo pel pagamento della tassa sulle licenze di vendita delle polveri piriche, stabilita colla legge 5 giugno 1869, n. 5111,

Decreta:

Le marche da bollo istituite col prefato decreto Reale verranno poste in vendita a cominciare dal 1° giugno 1873 presso i magazzinieri delle privative o i ricevitori doganali che saranno indicati al pubblico con apposito avviso delle rispettive Intendenze di finanza.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per esservi registrato.

Roma, addì 24 marzo 1873.

Il Ministro: Q. SELLA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di lire 369 42 iscritta sui registri di questa Direzione Generale rappresentata dai seguenti titoli:

Certificato n. 67821 consolidato 5 0|0 rendita lire 365; assegno provvisorio 12821 consolidato 5 0|0 rendita lire 4 42, in totale lire 369 42, intestati a Giapperi Carlotta fu Giuseppe moglie di Grimaldi avv. Giuseppe, domiciliata in Roma, allegandosi l'identità personale della medesima con Giappesi Carlotta fu Giuseppe moglie di Grimaldi Giuseppe domiciliata in Roma.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano presentate opposizioni, si farà luogo al tramutamento richiesto.

Firenze, li 12 marzo 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

È stato chiesto il tramutamento delle due iscrizioni accese presso la cessata Direzione di Napoli a favore di Scala Antonetta, Pasquale, Federico, Amalia, Adelaide, Angelica e Ruggiero fu Alessandro d'Emilio, minori sotto l'amministrazione di Raffaela Mattiacci loro madre e tutrice, l'una sotto il n. 1298 per lire 395, l'altra sotto il n. 75212 per lire 100, allegandosi l'identità della persona del contitolare Scala Pasquale con quella di Scala Pasqualina.

Si diffida chiunque possa avere interesse a dette rendite, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, si farà luogo al chiesto tramutamento.

Firenze, 1° aprile 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 0|0 al n. 31173 dei registri della cessata Direzione di Napoli per annue lire 340 al nome di: Palma Domenico fu Nicola, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di: Di Palma Domenico fu Nicola.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 8 aprile 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Una corrispondenza da Stocolma al *Journal de Genève* reca i seguenti particolari sulle condizioni e sulle dolorose conseguenze del sistema penitenziario vigente in quel paese, accennando in pari tempo ai rimedi che sarebbero da adottare per togliere gli inconvenienti che si lamentano:

Nell'anno 1841 la Svezia riformò il suo Codice penale, e quindi le sue carceri. Promotore di tale riforma fu il principe Oscar.

Si adottò il sistema dell'isolamento individuale, ma soltanto per i primi due anni di reclusione. Il trattamento dei carcerati è diventato più umano sotto ogni aspetto; sono meglio alloggiati, meglio nutriti e più occupati attualmente di quanto lo erano circa vent'anni fa.

Tuttavia, malgrado gl'importanti miglioramenti recati al Codice penale, malgrado le quantità di carceri cellulari, il numero dei recidivi si è accresciuto in proporzioni allarmanti. È ciò che ha provato ultimamente il signor K. d'Olivecrona, consigliere alla Corte suprema di giustizia, ex-professore dell'Università d'Upsal, in un lavoro molto profondo su questa materia. Il signor d'Olivecrona ha il gran merito non solo di accennare il male, ma di proporre i rimedi che gli sembrano atti a combatterlo.

Nell'anno 1844 la Svezia possedeva nove case di pena contenenti assieme circa 850 celle. Nell'anno 1870 il numero delle celle ammonta fino a 2201, non comprese 97 celle oscure.

Le relazioni ufficiali della Direzione delle carceri e quelle del ministro della giustizia constatano l'aumento delle recidive principalmente nella categoria del furto. Ogni recidiva è una prova che la pena inflitta precedentemente all'individuo non ha prodotto la rigenerazione morale che il legislatore si era proposta, oppure che l'individuo, sebbene rigenerato, non trova nell'uscire dal carcere un mezzo di campare la vita onorevolmente.

Il Codice colpisce un giovine delinquente, il quale ha compiuta appena l'età di 15 anni, colla stessa severità con cui colpisce il delinquente adulto.

Lo Stato fa troppo poco pel miglioramento morale del colpevole, mentre questi sconta la sua pena. La pena, una volta scontata, anzichè facilitare al carcerato della vigilia la sua riabilitazione, gliela rifiuta, iscrivendo nel suo *presbetyg* — certificato di condotta rilasciato dal pastore della parrocchia — queste due parole obbrobriose ed inumane: *detenuto liberato.*

Che l'infelice testè liberato porti il certificato del suo delitto impresso sulla fronte con un ferro rovente o che lo porti in tasca con sè, il risultato è lo stesso: egli viene respinto ove si presenta, e dappertutto gli si nega il lavoro che domanda! L'unica alternativa che gli rimane è quella di mendicare, soffrire la fame e il freddo, o cadere in recidiva.

Per produrre negli uomini degli effetti morali, occorrono mezzi morali. La reclusione, le sofferenze fisiche e morali che ne risultano, possono intimorire, ma non potrebbero da per se sole emendare il delinquente. Il danese Braun scrive assennatamente nella sua opera celebre sulla applicazione dei lavori forzati che, nel caso in cui il detenuto non è influenzato in modo da diventare migliore, se non diventa peggiore, egli si snerva, s'indebolisce moralmente sotto la perniciosa influenza della solitudine.

I consigli, le esortazioni, gl'insegnamenti della religione, le speranze che questa fa nascere e che infonde nel cuore sono, dice il signor d'Olivecrona, dei mezzi morali destinati alla rigenerazione del delinquente. Ora, ecco quanto fa lo Stato attualmente, per provocare questa rigenerazione. Esso destina ad ogni stabilimento penitenziario un elemosiniere obbligato a celebrare gli uffizi divini ogni domenica dinanzi a tutti i prigionieri radunati e di visitarli individualmente il più frequentemente possibile. Spesse volte gli ecclesiastici sono male retribuiti e considerano il loro servizio nelle prigioni come *l'accessorio* di un posto più lucroso che posseggono nelle vicinanze. Nelle grandi case di forza, ove sono varie centinaia di detenuti, l'elemosiniere non può visitare lo stesso detenuto se non a lunghi intervalli, quando anche egli si uccidesse col lavoro.

Verso la fine dell'anno 1869, la prigione di Longholmen, vicino a Stocolma, ricoverava più di 800 carcerati.

Ammettendo che il cappellano consacri sei ore del giorno alle sue visite e questo durante i 800 giorni di lavoro dell'anno, egli accorderà, se vuole tenere la bilancia giusta ed uguale, *un poco più di due ore per ogni anno ad ogni detenuto!*

A Carlskrona, ove i carcerati trovansi in numero relativamente minore di 454, l'elemosiniere accorderà a ciascun di loro quattro ore di colloquio per ogni anno.

Risulta con la più dolorosa evidenza da questo calcolo, il quale non ha nulla di chimerico, che l'influenza del ministro della religione se non è assolutamente nulla, è forzatamente limitata ad un minimo derisorio.

Non si può esigere dallo Stato che abbia a destinare ad ogni carcere un numero considerevole di ecclesiastici, ma sarebbe però da desiderare che in tale o tal altra prigione vi fossero applicati tre invece di un solo elemosiniere e che ciascuno di loro fosse bastevolmente rimunerato per non avere bisogno di cumulare diverse funzioni. Le porte delle carceri dovrebbero pure tenersi aperte a tutte le persone caritatevoli che sarebbero disposte a consacrare gli sforzi loro per il miglioramento dei detenuti. L'elemosiniere in capo dirigerebbe e viglierebbe i loro lavori. — Ogni visitatore avrebbe sotto di sè la cura di un numero ristretto di protetti dai quali egli si sforzerebbe di ottenere fiducia e rispetto. Vi riuscirebbe non v'ha dubbio, giacchè è impossibile di figurarsi un uomo, per quanto perverso possa essere, assolutamente insensibile alle prove di simpatia che gli si prodigano nella sua disgrazia.

Un'altra causa della recidiva è l'incapacità in cui si trova l'individuo liberato di poter campare la sua vita con guadagnarsi il pane.

S'egli entrò giovane in carcere non aveva mestiere di sorta. Dopo vari anni di detenzione non impara nessun'arte; egli è troppo vecchio per cominciare ad impararla, e d'altronde, quando non lo fosse, gli manca il danaro.

Nella maggior parte delle carceri della Svezia le misure che si prendono per procurare al detenuto l'abilità industriale, sono assai limitate e quasi nulle. Si occupano, a dir vero, nei grandi stabilimenti penitenziari, un certo numero di detenuti nei mestieri o nelle arti che professavano all'epoca della loro carcerazione, ma la maggior parte lavora nelle cave di pietra, miniere od altro. Lo Stato, per sorvegliarli nei diversi cantieri da lavoro, tiene una guardia militare molto dispendiosa e che si potrebbe quasi del tutto sopprimere, quando fosse inaugurato un sistema più razionale.

Nelle carceri cellulari, ove circa i tre quarti dei carcerati scontano la loro pena, essi sono occupati nei lavori che il direttore delle carceri è in caso di loro procurare. Il direttore percepisce 1|3 del profitto, il detenuto 1|3, il personale di sorveglianza 1|6 e la cassa di risparmio 1|6. Non occorre dire che il direttore procura ai prigionieri il lavoro il più lucroso che può, senza inquietarsi, se più tardi, quando avranno scontata la loro pena, potranno trovare in questo genere di lavoro un mezzo di guadagnarsi da vivere.

Bisogna convenire che lo Stato ha fatto troppo poco finora per fare imparare ai detenuti delle arti o dei mestieri variati a norma delle loro attitudini. Egli dovrebbe sborsare ingenti somme per provvedersi dei congegni ed utensili necessari per le materie prime, ed inoltre per il salario dei maestri incaricati di insegnare ai detenuti.

Se egli riuscirà a superare le spese, vi si presenta un nuovo ostacolo, quello della tremenda concorrenza che egli rischia di fare all'operaio libero. Ma questi ostacoli si possono superare coll'aiuto dell'esperienza.

— Di questi giorni, in uno dei locali annessi al palazzo dell'Esposizione internazionale di Londra è cominciata la prima serie di un corso pratico di cucina nella sua forma più semplice e più economica. La scuola è provveduta di una lunga tavola sopra la quale sono disposte due grandi padelle a fiamma di gasse. Gli utensili di cucina sono appesi lungh'esso una parete di tavole.

Ciò che colpisce subito in questa cucina vasta e bene aereata è l'estrema semplicità del mobilio e la natura poco dispendiosa degli utensili, quali si troverebbero a un dipresso in tutte le case di Londra.

La Commissione che ha organizzato questo corso si propone di insegnare non già una cucina sapiente e complicata. Il suo scopo anzi è quello di dare alle giovani ragazze ed alle massaie un'occasione di vedere da se medesime come è semplice e facile, quando se ne possede il segreto, di preparare una pietanza o una serie di pietanze sane ed appetitose colle provvigioni delle quali dispone chiunque possede una rendita od un salario minimo di 25 fr. per settimana.

Le operazioni sono cominciate con una lezione del signor Buckmaster il quale ha descritta minutamente la maniera di fare un piatto bollito per dodici persone al prezzo di 65 cent. per testa, anche col caro attuale delle derrate alimentari. Mano mano che il professore parlava taluni cucinieri facevano la dimostrazione pratica delle sue teorie; la carne ed i legumi debitamente preparati venivano posti nella pentola. L'uditorio ha potuto coi suoi proprii occhi rendersi conto del modo come si procede senza sussidio del libro di cucina.

Durante il corso delle lezioni, cioè in un'ora, ciò che prova la perfezione della pentola, il piatto era allestito; delle costolette di castrato così appetitose come potrebbero mangiarsi nel miglior club di West-End erano pronte; una frittata saporitissima era perfettamente riuscita e gli spettatori avevano veduto preparare delle eccellenti patate.

Le lezioni saranno ripetute e variate. In ispecie si sperimenterà fino a che punto taluni cibi d'Australia possono convenire a palati inglesi e ciò principalmente a vantaggio degli emigranti.

Il *Times* dal quale togliamo questi particolari termina colla seguente riflessione: « Se l'Inghilterra cesserà mai d'avere una reputazione proverbiale di ignoranza in fatto di cucina, essa lo dovrà in buona parte a questi saggi, senza pretesa, della scuola di cucina pratica. »

— Mentre il Reichstag è in vacanza, la Cancelleria imperiale di Berlino si occupa attivamente a preparare i progetti di legge ed altre comunicazioni che gli debbono essere presentati al suo riconvocarsi. Essa comunicò ultimamente al Consiglio federale, fra le altre, una statistica molto interessante, la quale contiene la denominazione, la stazzatura in tonnellate ed il costo di tutte le navi da guerra di cui è composta la giovine flotta della Germania.

Eccola:

Nome	Cannoni	Forza delle macchine	Tonn	Prezzo talleri
Fregate corazzate				
Re Guglielmo	23	8,000	5,938	3,367,609
Principe Reale	16	4,800	3,404	2,098,907
Federico-Carlo	16	3,500	4,003	2,151,098
Corvette corazzate				
Elisabetta	26	2,400	1,996	688,756
Hertha	28	1,450	1,846	596,072
Veneta	28	1,450	1,846	576,794
Gazella	28	1,300	1,691	588,853
Arcona	28	1,306	1,691	563,674
Corvette semplici				
Medusa	17	800	970	290,165
Augusta	14	1,300	1,550	567,171
Vittoria	14	1,300	1,550	566,001
Nisfa	17	800	970	292,714
Batterie corazzate				
Arminio	4	1,200	1,230	628,949
Principe Alberto	3	1,200	779	620,857
Avvisi				
Aquila Prussiana	4	900	856	—
Cicala	—	650	493	216,155
Pomerania	—	500	406	—
Falcone	2	1,100	1,030	87,310
Loreley	—	350	332	50,503

La flotta germanica possiede inoltre un vecchio vascello di linea ad elice il *Renown*, una fregata a vela *Niobe*, tre *bricks* a vela, diciotto cannoniere di forze diverse ed alcune navi da trasporto.

Fra poco tempo sarà sensibilmente accresciuta coll'aggiunta di un gran numero di navi che sono attualmente ai cantieri di costruzione, vale a dire di cinque fregate corazzate della forza nominale di ottomila (e 5,400) cavalli, di una corvetta corazzata, tre corvette semplici, due cannoniere e due avvisi.

DIARIO

Nella Camera inglese dei Comuni, seduta del 22 aprile, il signor Bourke interpellò il governo della regina, se fosse disposto a dare alla Camera qualche notizia riguardo alla missione di Zanzibar. Lord Enfield, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, dichiarò che verranno esposti i fatti senza frapporre inutili ritardi, ma che per ora non potrebbe dare alcun ragguaglio.

Quindi il signor Eastwick richiamò l'attenzione della Camera sugli affari dell'Asia centrale, e chiese comunicazione dei documenti relativi alle missioni del signor Thomson e di Rajib Alì a Chiva, ed a quella degli ufficiali inglesi in Persia negli anni 1862 e 1863. L'oratore segnalò i pericoli che derivar possono dallo avanzarsi della Russia nell'Asia centrale, disapprovò i recenti negoziati e suggerì al governo di stringere alleanza colla Persia, di fortificarsi a Peshancer, occupare Quettah, e soprattutto esortò che non si faccia mistero di quello che il governo si propone di fare.

Su questo argomento, sir C. Wingfield disse che, a suo avviso, l'assorbimento dei Kanati per parte della Russia era a desiderarsi nell'interesse della civiltà; del resto fu molto esagerata l'importanza degli avanzamenti della Russia.

L'oratore soggiunse che partecipava all'opinione del signor Eastwick quanto al disapprovare i recenti negoziati, perchè mettevano la Gran Bretagna in condizione sfavorevole nel trattare colla Russia; ed egli preferirebbe l'antica politica di una savia inazione. Ci vorrà un mezzo secolo almeno prima che la Russia possa fare di queste contrade una base di operazioni contro l'India; e, qualora sopravvenisse una tale eventualità, l'India sarebbe meglio difesa di sul territorio inglese stesso, che sull'Afghanistan. L'India non desidera un cambiamento di padroni, e la Gran Bretagna potrebbe liberarsi da ogni preoccupazione per una invasione russa, accaparrandosi sempre più la lealtà e l'affetto del popolo, e facendolo partecipare al governo di se stesso.

Rispondendo alle osservazioni del signor Eastwick, il signor Grant Duff dichiarò che gli avanzamenti fatti dalla Russia nel 1869 non avevano importanza alcuna, e che non ha fondamento la cresciuta ansietà ora manifestatasi a questo riguardo. Quanto ai recenti negoziati colla Russia, il signor Grant Duff asserì che questi non impongono nuovi obblighi all'Inghilterra, e che non mettono la medesima in una posizione svantaggiosa, ove occorresse di trattare colla Russia. La politica inglese mirava a cingere l'India di Stati indipendenti, sui quali la Gran Bretagna eserciterebbe una legittima influenza; quantunque l'Inghilterra non sia per assumere alcuna autorità sopra quegli Stati, nè li consideri come propri baluardi; poichè i veri baluardi per la difesa dell'India consistono in quelle qualità che ne procurarono l'acquisto.

Poscia, dopo talune osservazioni dei signori Bourke, Cartovright, Northcote e di sir G. Balfour, il ministro Gladstone dichiarò che il governo non poteva comunicare le carte domandate dal signor Eastwick; che nella corrispondenza nulla si conteneva che limitasse il diritto dell'Inghilterra ad intervenire nell'Afghanistan, ove ciò fosse richiesto dagli interessi della Gran Bretagna. La corrispondenza suddetta contiene principalmente tre cose: la promessa della Russia, che l'Afghanistan rimarrebbe fuori della sua influenza nell'Asia; una determinazione dei confini dell'Afghanistan; e finalmente una promessa fatta dall'Inghilterra, di adoperare la propria influenza per distogliere l'Ameer da ogni aggressione. Quest'ultimo impegno, soggiunse il signor Gladstone, concerne soltanto una influenza morale, e non obbliga il governo britannico ad usare mezzi di coercizione contro l'Ameer.

Finalmente il signor Eastwich ritirò la sua mozione.

Il Parlamento germanico, nella seduta del 23 aprile, imprese a discutere la legge monetaria. La discussione si agitò principalmente sull'articolo 1° della legge, che adotta un tipo unico, il tipo d'oro. Il signor Mohl, difensore perseverante del sistema monetario francese, propose un emendamento diretto a stabilire un tipo duplice d'oro e d'argento. L'Assemblea non accettò l'emendamento, ed approvò l'articolo del progetto governativo.

La Commissione del Reichstag, alla quale è affidato l'esame del progetto di legge sulla stampa, si è radunata il 23 aprile. Il commissario governativo dichiarò che il governo riguardava ora possibile la comunicazione del progetto di legge sulla stampa, e che perciò il Consiglio federale avea ricominciato la discussione di questo progetto di legge. Ma soggiunse che, non potendo essere guarentita per la sessione attuale la presentazione del progetto di legge sulla stampa, la Commissione potrà continuare le sue deliberazioni su questo oggetto.

La Commissione dichiarossi soddisfatta di questa dichiarazione.

Una nota ufficiale del governo dell'Aja risponde ad un telegramma di Londra che aveva annunziato che la spedizione olandese era stata richiamata a Padang e che si temevano nuove sollevazioni nell'isola di Sumatra. All'Aja non si sono ricevute informazioni le quali facciano credere a nuovi torbidi. Quanto al ritorno della spedizione a Padang la notizia fu male interpretata. Padang è la stazione militare della spedizione, ed è troppo naturale che la spedizione si diriga sopra questo punto.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri si riprese la discussione sul Codice sanitario che era rimasta all'articolo 326, e si approvarono senza discussione gli articoli da questo al 339. Si approvò pure un articolo 51 *bis*, formulato dalla Commissione sulla proposta del senatore Maggiorani. Sovra un'altra proposta dello stesso circa la *cremazione* dei cadaveri si discusse tra il relatore, il Ministro dell'Interno e il proponente, e si finì per approvare una controproposta della Commissione. Altra discussione sorse sulla proposta del senatore Musio per introdurre nel Codice sanitario alcune disposizioni relative allo esercizio dell'omeopatia, che non furono accettate, approvandosi invece un articolo della Commissione per la farmacopea omeopatica.

Parlarono sui diversi argomenti, oltre il relatore ed il Ministro dell'Interno, i senatori Maggiorani, Musio, Casati, Astengo.

Rimangono le disposizioni transitorie e quelle proposte che si è riservato di fare la Commissione intorno ad alcuni punti controversi.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri la Camera ultimò la discussione del progetto di legge relativo alla applicazione delle multe per omesse o inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette, approvandone per alzata e seduta i rimanenti articoli, intorno ai quali ragionarono i deputati Lazzaro, Brescia-Morra, Raeli, Mancini, Guala, Mantellini relatore e il Ministro delle Finanze.

A proposta del deputato Finzi la Camera deliberò di tenere nuovamente delle sedute straordinarie mattinali, cominciando da domani lunedì alle 11, e di discutere per primo oggetto la proposta di soppressione del Comitato e di ripristinamento degli Uffizi, la cui relazione fu presentata dal deputato De Blasiis.

Il deputato Mantellini depose pure sul banco della Presidenza il rapporto del progetto di legge relativo ai danni di guerra.

In fine, alla domanda d'interrogazione del deputato Alvisi sull'aumento dell'aggio, il Ministro di Finanza si riservò rispondere in occasione della discussione del progetto di legge per regolare la circolazione cartacea che dichiarò di presentare quanto prima.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,855,333 65
Somme raccolte in Bukarest e versate nelle mani di quel Regio agente, compreso l'aggio sull'oro	»	2,186 02
Offerte di varii italiani residenti nelle Indie Orientali, compresa quella di lire 250 fatta dal signor Vittorio Pavesio	»	575 —
Comune di Manerba (Brescia)	»	100 —
Id. di Vobarno (id.)	»	40 —
Da aggiungersi alle lire 36 raccolte fra i privati di Volciano (id.)	»	— 60
Totale	L.	1,858,235 27

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 11 maggio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al banco numero 310 nel comune di Trentola, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2139 49.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5786, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 16 aprile 1873.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 25.

Domenica prossima avrà luogo una dimostrazione repubblicana.

È smentita la notizia che siano stati fatti alcuni arresti. Figuerola trovasi in libertà, il marchese di Sardoal e il maresciallo Serrano sono partiti.

New-York, 25.

Oro 117 3/8.

Costantinopoli, 26.

Il *Levant Herald* dice che il governo inglese approvò il progetto relativo alla riforma giudiziaria in Egitto.

Berlino, 26.

Il Reichstag approvò in seconda lettura il progetto della legge monetaria, respingendo alcuni emendamenti.

Durante la discussione, il ministro Debrück dichiarò che l'oro da coniarsi fu ottenuto in gran parte dai versamenti dell'indennità della guerra. Disse che il governo ha l'intenzione di ristabilire l'antica zecca di Strasburgo per accelerare la coniazione della nuova moneta.

La Camera dei Signori approvò i primi 14 paragrafi della legge sulla educazione del clero, secondo la redazione del governo.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara inesatta la notizia che il re abbia ordinato un'inchiesta disciplinare contro Wagener.

Fulda, 26.

Sono arrivati parecchi vescovi per assistere alle conferenze.

È annunziato l'arrivo di tutti i vescovi prussiani, ad eccezione del vescovo di Culm, che non può intervenire.

Non fu ancora deciso se le conferenze saranno presiedute dall'arcivescovo di Colonia o dall'arcivescovo Ledochowsky.

Madrid, 26.

La *Gazzetta* annunzia che il fratello di Don Carlos, col suo stato maggiore, rientrò in Francia mercoledì.

La stessa *Gazzetta* annunzia pure che i carlisti furono sconfitti in parecchi scontri, perdendo in un solo più di 100 feriti.

Parlasi di una modificazione ministeriale per la quale, oltre Figueras Pi y Margall e Castelar, entrerebbero nel gabinetto Contreras, Estebanez, Garcia Lopez ed altri federali avanzati.

Bruxelles, 26.

La Banca del Belgio ha rialzato lo sconto dal 4 1/2 al 5 per cento.

Parigi, 26.

Seduta della Commissione permanente. — Delille biasima il discorso pronunziato da Jules Simon alla Sorbona, riservando di dare per questo fatto la sua dimissione all'Assemblea.

Il ministro dell'interno risponde che Jules Simon sconfessa la versione del suo discorso pubblicato dal *Soir*; soggiunge che il governo respinge ogni responsabilità per questo discorso, che la stessa versione fu pubblicata pure dal *Journal Officiel* e che Simon ne è il solo responsabile.

BORSA DI LONDRA — 26 aprile.

	25	26
Consolidato inglese	93 5/8	93 5/8
Rendita italiana	62 3/8	61 3/4
Turco	54 1/8	53 3/4
Spagnuolo	21 1/4	21 1/4

BORSA DI PARIGI — 26 aprile.

	25	26
Prestito francese 5 0/0	90 95	91 25
Rendita id. 3 0/0	55 77	56 02
Id. id. 5 0/0	89 65	89 95
Id. italiana 5 0/0	63 15	62 85
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	93 5/8	93 5/8
Ferrovie Lombardo-Venete	452 —	453 —
Banca di Francia	4360 —	4370 —
Ferrovie Romane	99 —	99 —
Obbligazioni Romane	170 75	170 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	183 —	181 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	193 50	198 —
Cambio sull'Italia	14 1/4	14 3/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	481 25	481 —
Azioni id. id.	805 —	802 —
Londra, a vista	25 41	25 40 1/2
Aggio dell'oro per mille	4 3/4	4 3/4
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 26 aprile.

	25	26
Mobiliare	329 75	326 75
Lombarde	191 25	190 25
Banca anglo-austriaca	287 75	285 25
Austriache	337 —	335 —
Banca Nazionale	942 —	943 —
Napoleoni d'oro	8 71 1/2	8 72
Cambio su Parigi	42 70	42 75
Cambio su Londra	109 —	109 —
Rendita austriaca	72 80	72 80
Id. id. in carta	70 40	70 30
Banca italo-austriaca	171 —	167 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 26 aprile 1873 (ore 17 15).

Mare grosso a Livorno e a Portotorres, agitato a Cagliari, a Piombino, a Taranto, a Venezia. Cielo sereno in Piemonte e nel nord della Sardegna, nuvoloso o coperto altrove. Pioggia a Venezia, a Napoli, a Bari e presso Trapani. Pressione aumentata fino a 4 mm. nell'Italia settentrionale ed in Sardegna; diminuita fino a 5 mm. in Sicilia, nelle Calabrie, nelle Puglie ed a Malta. Stazionaria altrove. Venti delle regioni occidentali forti in alcuni luoghi; tramontana forte a Venezia, greco forte al capo Spartivento, di sud in vari punti dell'Italia meridionale. Il tempo si manterrà assai turbato con venti forti in Sicilia e nell'estrema penisola; migliora alquanto nel resto d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 26 aprile 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	755 7	755 6	755 7	756 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	11 6	16 5	14 5	10 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	70	44	47	74	Massimo = 17 6 C. = 14 0 R.
Umidità assoluta	7 36	6 15	6 00	6 81	Minimo = 9 7 C. = 7 7 R.
Anemoscopio	S. 0	S. 10	S. SO. 15	S. 4	
Stato del cielo	0. coperto	2. nuvolo	8. bello pochi cirri	8. stelle e strati	

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA

dal dì 20 al dì 26 aprile 1873.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO Contanti Minimo L. C.	Contanti Massimo L. C.	Condizioni Minimo L. C.	Condizioni Massimo L. C.
1	Bovi nazionali, al Campo Boario	10 Ch.	16 —	17 —	— —	— —
2	Vacche dette id.	»	15 —	— —	— —	— —
3	Agnelli, id.	»	11 —	— —	— —	— —
4	Pecore vecchie	Una	13 50	16 —	— —	— —
5	Montoni	Uno	25 —	— —	— —	— —
6	Grano tenero della provincia romana, 2ª q.	Quintale	— —	— —	38 70	— —
7	Detto detto 3ª q.	»	35 02	35 94	— —	— —
8	Lana di concia di castrati	»	388 75	— —	— —	— —
9	Formaggio pecorino vecchio	»	162 50	— —	— —	— —
10	Petrolio in barile	»	98 —	— —	100 —	— —
11	Zuccaro Olanda	»	— —	— —	140 97	— —
12	Grano della provincia romana, 1ª q.	»	— —	— —	39 62	— —
13	Cacaos S. Domingo	»	78 50	— —	— —	— —
14	Caffè Mocka	»	366 —	— —	— —	— —
15	Detto Porto Ricco, soprafino	»	359 —	— —	— —	— —
16	Detto Ceylan, id.	»	360 —	— —	— —	— —
17	Detto Costa Riva	»	330 50	— —	— —	— —
18	Detto S. Domingo	»	324 50	— —	— —	— —
19	Zuccaro in pani di Francia	»	159 30	— —	— —	— —
20	Detto romano di barbabietola	»	137 50	— —	— —	— —
21	Pepe forte	»	239 —	— —	— —	— —
22	Pimento o garofanato	»	180 —	— —	— —	— —
23	Zolfo di Romagna molito	»	26 50	27 —	— —	— —
24	Detto detto in pani	»	24 —	— —	— —	— —
25	Spirito da gradi 37 a 38	»	158 —	160 —	— —	— —
26	Biacca di zinco, n. 1	»	104 —	— —	— —	— —
27	Detta detta n. 2	»	92 50	— —	— —	— —
28	Olio di lino	»	135 —	— —	— —	— —
29	Detto di ricino	»	165 —	— —	— —	— —
30	Riso di Bologna, 1ª q. senza tara	»	64 —	— —	— —	— —
31	Detto detto 2ª q. id.	»	55 —	— —	— —	— —
32	Detto detto 3ª q. id.	»	52 —	— —	— —	— —
33	Colla Cerviona, 1ª q.	»	210 —	— —	— —	— —
34	Detta detta 2ª q.	»	180 —	— —	— —	— —
35	Olio di olivo, 2ª q.	Litro	1 07 1/2	— —	— —	— —
36	Vino delle provincie napoletane	60 litri	20 —	— —	25 25	— —
37	Detto dell'isola dell'Elba	»	33 —	— —	— —	— —
38	Detto di Sicilia	»	— —	— —	31 —	— —

Il Deputato di Borsa: Odoardo Sansoni. *Il Sindaco:* Michele Battisti.

ALLEGATO A — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto, in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 9 marzo 1873, N. 1297 (Serie 2ª).

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Provincia	Rendita annua dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 — Credito del fondo per il culto per rendita annua a inscriversi sul Gran Libro - Colonne 5—6	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 — Debito del fondo per il culto per rendita annua a prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6—5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali nel fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febb. 1870, n. 5519	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto — sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	Rate arretrate — sulla rendita esposta nella col. 7 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	Rate arretrate — sulla rendita esposta nella col. 7 dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	Rate arretrate — sulla rendita esposta nella col. 7 dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Rate arretrate — TOTALE Colonne 11 + 12 + 13 + 14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — TOTALE Colonne 16 + 17	Credito del fondo pel culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15—18	Debito del fondo pel culto per rate arretrate di tassa del 30 per cento liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1	Canonicato Piccinini nella cattedrale di	Bergamo	Bergamo	1183 41	355 02	828 39	»		20 79	»	1097 62	1242 58	»	2340 20	109 35	»	109 35	2230 85	»
2	Beneficio di S. Francesco in	Grumello	Cremona	214 55	64 37	150 18	»		62 73	»	198 99	225 27	»	424 26	19 82	»	19 82	404 44	»
3	Cappella della Madonna del Rosario in S. Paolino di	Firenze	Firenze	»	75 81	»	75 81	1° luglio 1870	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	214 16
4	Beneficio di S. Lodovico Re di Francia in S. Pietro in Elda di	Modena	Modena	»	17 69	»	17 69		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	47 64
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto giugno 1870 . . . L.			1397 96	512 89	978 57	93 50		83 52	»	1296 61	1467 85	»	2764 46	129 17	»	129 17	2635 29	361 80
	Facendosi luogo all'iscrizione delle rendite con decorrenza dal 1° gennaio 1873 si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1872, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . L.								»	»	»	489 28	1957 14	2446 42	43 06	258 34	301 40	2145 02	133 75
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 per cento liquidate a tutto dicembre 1872 . . . . »								83 52	»	1296 61	1957 13	1957 14	5210 88	172 23	258 34	430 57	4780 31	495 55

Roma, addì 9 marzo 1873.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: G. DE FALCO.

ALLEGATO B — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 9 marzo 1873, N. 1297 (Serie 2ª).

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Provincia	Rendita annua dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 — Credito del fondo per il culto per rendita annua a inscriversi sul Gran Libro - Colonne 5—6	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 — Debito del fondo per il culto per rendita annua a prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6—5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali nel fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febb. 1870, n. 5519	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto — sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	Rate arretrate — sulla rendita esposta nella col. 7 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	Rate arretrate — sulla rendita esposta nella col. 7 dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	Rate arretrate — sulla rendita esposta nella col. 7 dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Rate arretrate — TOTALE Colonne 11 + 12 + 13 + 14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — TOTALE Colonne 16 + 17	Credito del fondo pel culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15—18	Debito del fondo pel culto per rate arretrate di tassa del 30 per cento liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1	Chiesa ricettizia di S. Giovanni e Nicola in	Cusano Mutri	Benevento	386 57	657 51	»	270 94		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1148 92
2	Beneficio di S. Gaetano in S. Maurizio di	Mantova	Mantova	»	86 04	»	86 04		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	286 08
3	Beneficio di S. Martino in Viano di	Fosdinovo	Massa e Carrara	11 94	3 58	8 36	»		»	»	»	15 60	»	15 60	1 37	»	1 37	14 23	5 21
4	Legato Scuderi Giuseppe in	Messina	Messina	»	78 03	»	78 03		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	259 44
5	Cappellania Ferrandi in S. Eustorgio di	Milano	Milano	»	129 63	»	129 63		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	431 02
6	Cappellania 5ª della Beata Vergine dei Miracoli, 2ª Valier ed uniti nella cattedrale di	Padova	Padova	528 78	192 75	336 03	»	1° gennaio 1871	»	»	»	257 62	»	257 62	22 67	»	22 67	234 95	493 12
7	Beneficio del SS. Sacramento in S. Miniato di	Castel del Rio	Ravenna	»	61 85	»	61 85		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	205 65
8	Legato Sabbatani in S. Lorenzo in Selva di	Lugo	Id.	358 36	107 51	250 85	»		»	»	»	433 41	»	433 41	38 14	»	38 14	395 27	171 72
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1870. . . . L.			1285 65	1316 90	595 24	626 49		»	»	»	706 63	»	706 63	62 18	»	62 18	644 45	3001 17
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza 1° gennaio 1873, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9 le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1872, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8. . . . L.								»	»	»	»	1190 48	1190 48	»	157 14	157 14	1033 34	1252 98
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 per cento liquidate a tutto dicembre 1872 . . . . »								»	»	»	706 63	1190 48	1897 11	62 18	157 14	219 32	1677 79	4254 15

Roma, addì 9 marzo 1873.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: G. DE FALCO.

ALLEGATO C — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 9 marzo 1873, N. 1297 (Serie 2ª).

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Provincia	Rendita annua dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 — Credito del fondo per il culto per rendita annua a inscriversi sul Gran Libro - Colonne 5—6	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 — Debito del fondo per il culto per rendita annua a prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6—5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali nel fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febb. 1870, n. 5519	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto — sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	Rate arretrate — sulla rendita esposta nella col. 7 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	Rate arretrate — sulla rendita esposta nella col. 7 dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	Rate arretrate — sulla rendita esposta nella col. 7 dal 1° genn. 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	Rate arretrate — TOTALE Colonne 11 + 12 + 13 + 14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — TOTALE Colonne 16 + 17	Credito del fondo pel culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15—18	Debito del fondo pel culto per rate arretrate di tassa del 30 per cento liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1	Cappella di S. Ignazio martire nel duomo di	Arezzo	Arezzo	234 42	90 49	143 93	»		»	»	»	231 49	71 97	303 46	20 37	9 50	29 87	273 59	155 34
2	Cappella di Santa Maria a Ponte Ranzo in	Sestino	Id.	27 61	13 61	14 »	»		15 09	»	18 55	28 »	7 »	53 55	2 46	0 92	3 38	50 17	20 11
3	Clero ricettizio di S. Giovanni del Vaglio in	Montefusco	Avellino	59 22	925 34	»	866 12		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3336 94
4	Beneficio Crescini sotto il titolo del SS. Crocifisso in	Caravaggio	Bergamo	310 47	93 15	217 32	»		»	»	»	166 01	108 66	274 67	14 61	14 34	28 95	245 72	253 12
5	Canonicato decanale nella collegiata di	S. Giovanni in Persiceto	Bologna	»	159 60	»	159 60		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	610 47
6	Commissaria Ragni in	Monticelli Brusati	Brescia	»	48 42	»	48 42		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	184 47
7	Cappellania di S. Giuseppe in Santa Maria dell'Umiltà in S. Giovanni di Dio di	Firenze	Firenze	»	74 09	»	74 09		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	265 46
8	Cappella di S. Antonio e Santa Maria Maddalena nella chiesa del Carmine di	Id.	Id.	»	52 92	»	52 92	1° luglio 1871	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	202 42
9	Beneficio di S. Francesco d'Assisi in	S. Casciano	Id.	»	133 80	»	133 80		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	498 94
10	Patrimoni Sacri Pavirani e Chiaruzzi in	Cesena	Forlì	159 16	47 75	111 41	»		»	»	73 35	222 82	55 70	351 87	19 61	7 35	26 96	324 91	31 83
11	Cappellania della Madonna nella cattedrale di	Forlì	Id.	19 41	10 62	8 79	»		»	»	2 53	17 58	4 40	24 51	1 55	0 58	2 13	22 38	11 »
12	Canonicato Bianchi del Sacro Cuor di Maria nella collegiata di	Savignano	Id.	»	97 86	»	97 86		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	372 40
13	Cappellania Solari Giacomo (*) in	Chiavari	Genova	»	»	»	»		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	626 67
14	Cappellania Limbanio Pino in S. Giacomo di Corte di	S. Margherita	Id.	»	158 47	»	158 47		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	567 80
15	Cappellania di S. Giuseppe in	Calamonaci	Girgenti	»	92 42	»	92 42		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	353 50
16	Legato di S. Sebastiano ossia Cappella del Purgatorio in	Cammarata	Id.	»	40 95	»	40 95		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	156 64
17	Cappellania Panepinto in	Id.	Id.	»	75 45	»	75 45		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	288 60
18	Legato Capanto in	Orbetello	Grosseto	»	3 15	»	3 15		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12 05
19	Cappella della Beata Vergine Addolorata in	Id.	Id.	»	3 74	»	3 74		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	14 30

(*) Liquidazione suppletiva — Vedi n° 194 dell'allegato *D* annesso al R. decreto 5 dicembre 1872.

(Continua)

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a notizia dei signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione è convocata pel 14 giugno p. v., a mezzodì, l'assemblea generale ordinaria di che all'art. 25 degli statuti sociali.

L'assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via Renaj, n. 17.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;

2° Bilancio consuntivo del 1872 e preventivo del 1873, e deliberazione del dividendo;

3° Rinnovamento del Consiglio d'amministrazione, a termini dell'art. 41 degli statuti, ed elezione di un nuovo consigliere in luogo del conte Pietro Beltrami defunto;

4° Nomina di tre revisori del bilancio, e di due supplenti;

5° Modificazioni agli statuti sociali.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'art. 22 degli statuti, potrà essere effettuato dal 30 maggio a tutto il 3 giugno p. v.

a **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società;
a **Napoli**, alla Cassa Succursale dell'Esercizio;
a **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
a **Genova**, alla Cassa Generale;
a **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi;
a **Livorno**, presso i signori M. A. Bastogi e figlio, in liquid.;
a **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
a **Londra**, presso i signori Baring Brothers e C.

Firenze, 26 aprile 1873.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli statuti sociali per le assemblee degli azionisti.

Art. 1°. Per le azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione alla adunanza.

Art. 2°. I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3°. I depositi delle azioni presso le Case che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea, saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto d'ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista o il suo mandatario non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4°. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale costatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5°. Se i processi verbali non giungessero alla Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti di ammissione dietro la presentazione dei medesimi accompagnata dalla lettera d'avviso di cui all'articolo 3°.

Art. 6°. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza, contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7°. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la Cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia a forma del succitato regolamento pei depositi delli 11 agosto 1863. 2125

N° 69.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 24 aprile corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di giovedì 8 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Venezia avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto dei lavori di escavo a mezzo di curaporti a vapore nella Laguna di Venezia da eseguirsi nel periodo di anni sei, per la complessiva presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 2,400,000.

Perciò coloro i quali verranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il miglior offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 28 febbraio 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 29 marzo 1873, visibili nei suddetti uffizi di Roma e Venezia.

I sei anni della durata dell'appalto decorreranno dal giorno in cui sarà fatta la prima consegna del materiale a darsi all'impresa entro l'anno 1873.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 32 del capitolato speciale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 16500 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Venezia.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 26 aprile 1873.

Per detto Ministero

2127 A. VERARDI Caposezione.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI CIVITAVECCHIA

COMUNE DI TOLFA

Avviso di concorso.

Resasi vacante una delle due condotte medico-chirurgiche di questo comune, a cui è inerente l'annuo stipendio di lire duemila cento, pagabili in rate mensili posticipate, se ne dichiara aperto il relativo concorso.

Gli oneri principali, oltre a quelli voluti dalle leggi governative, sono:

Prestare tutta cura gratuita tanto medica che chirurgica agli ammalati domiciliati e residenti nel comune, ai poveri infermi degenti nel civico ospedale, siano essi del paese, siano esteri, ai militari di qualunque arma o di guarnigione o di semplice passaggio, ed ai detenuti pernottanti o transitanti, ed infine a qualunque anche per cause e circostanze fortuite potesse abbisognarne.

Fare gratuitamente tutte quelle visite che dall'Autorità municipale gli venissero ordinate, e redigere senza diritto o compenso di sorta quelle relazioni, memorie e statistiche che dal sindaco vengangli ordinate.

Eseguire le visite necroscopiche agli effetti della legge sullo stato civile e sulla salute pubblica.

Inoculare il *virus-vaccino* tanto al proprio quanto all'altrui domicilio, purchè nella circoscrizione della condotta.

Intervenire a tutti quei consulti che per quanto riguarda la facoltà chirurgica potessero occorrere pel servizio del civico ospedale.

Infine assoggettarsi a tutti e singoli gli obblighi voluti dalla legge e regolamento sanitario.

In caso di rinuncia dovrà concedere due mesi di tempo prima di abbandonare il posto, perchè il municipio possa provvedere al rimpiazzo.

Gli aspiranti rimetteranno a quest'ufficio entro giorni venti da oggi, e franca di posta, la loro istanza redatta in carta da bollo e corredata dei seguenti documenti in originale od in copia cerziorata, esclusi i transunti.

1° Fede di nascita.
2° Diploma di laurea o matricola in ambedue le facoltà medica e chirurgica.
3° Fede di moralità.
4° Attestato di sana fisica costituzione.
5° Situazione di famiglia.

La nomina verrà fatta dal Consiglio comunale sul merito e sulle basi delle leggi in vigore.

L'eletto assumerà l'esercizio della sua condotta entro giorni venti dalla fattagli partecipazione ufficiale, trascorso il qual tempo sarà reputato rinunciatario.

Dalla residenza municipale, li 20 aprile 1873.

Il Sindaco ff.: RAFFAELE BOGGI.

1974 *Il Segretario Comunale:* EGIDIO BARGIACCHI.

1764 DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico di cancellare dal certificato di rendita di annue lire 855 in testa di Andrea Tarallo sotto il numero di ordine 57608 e di posizione 12973; ed al certificato di assegno provvisorio in testa allo stesso di annue lire 3 e centesimi 50 sotto il numero d'ordine 15807 e di posizione 12973 il vincolo a favore del Governo apposto agli stessi a titolo di cauzione, e di tramutare i detti due certificati in altro intestato ai signori Teresa Rosa, Cristina Sofia e Pasquale Tarallo del fu Andrea minori sotto l'amministrazione della loro madre Carmela Scognamiglio, apponendo allo stesso il vincolo pupillare.

Così deliberato il dì 7 ottobre 1872.

AVVISO. 1735
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio ordina che la Direzione del Debito Pubblico Italiano dell'annua rendita di lire duecentocinquanta iscritta a favore di Amendolito Cataldo fu Raffaele, e risultante dal certificato del 31 gennaio 1863 sotto il numero di ordine 65685 sotto direzione di Napoli formi un novello certificato a favore di Chiulli Adelaide fu Francesco vedova del fu Amendolito Cataldo.

Napoli, 9 aprile 1873.

ADELAIDE CHIULLI.

AVVISO. 1412
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 10 febbraio 1873 autorizzò li Giovanni ed Eugenio fratelli Gilardi fu Domenico, residenti in Torino, ad immettersi nel possesso temporaneo dei beni dell'assente loro fratello Cesare, mandando alla Amministrazione del Debito Pubblico di procedere ad analoga annotazione sulle cartelle di rendita dell'assente.

Torino, 24 marzo 1873.

SVINCOLO DI CERTIFICATO DI RENDITA NOMINATIVO

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Sulle istanze di Pasqualina Lagomarsino vedova Vaccaro, residente a Nervi, il tribunale civile di Genova, sezione 1ª, in data 7 marzo 1873, ha reso il seguente decreto:

" Dichiara che la rendita di lire 250 della quale nel certificato nominativo numero 98120 in capo del fu Gaetano Simonetti fu Giovanni appartiene in piena e libera proprietà a Pasqualina Lagomarsino vedova Vaccaro in forza del testamento di detto Simonetti. Autorizza quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare lo svincolo di detto certificato, e tramutare la rendita di lire 250 dallo stesso rappresentata in cartelle di altrettanta eguale rendita al portatore da rimettersi a detta Pasqualina Lagomarsino. "

Ciò si fa noto pei fini e secondo le prescrizioni della legge.

Genova, 29 marzo 1873.

1599 C. MONRO caus.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino:

Sentita la relazione fattasi in camera di consiglio dal signor giudice delegato avvocato Bona del ricorso sovraesteso cogli uniti documenti all'appoggio dei medesimi,

Dichiara constare che la Cecilia Monticelli del fu Gerolamo si rese defunta in questa città nel giorno 29 gennaio 1872 previo suo ultimo testamento in data 23 ottobre 1871 rog. Roggero, con cui chiamò a suo erede universale la sua sorella Francesca Monticelli, e qualora questa decedesse prima di essa testatrice, ovvero già fosse deceduta, nominava a suo erede universale il Collegio degli Artigianelli di questa città;

Che per la morte avvenuta alla Francesca Monticelli sin dal 22 marzo 1841 si sarebbe fatto luogo alla sostituzione a favore del Collegio degli Artigianelli;

Che il Collegio degli Artigianelli avrebbe rapportato dalla competente autorità la facoltà di accettare la eredità al medesimo defertagli col testamento della Cecilia Monticelli;

Che ciò stante i due certificati di rendita sul Debito Pubblico Italiano l'uno col numero 46678 di annue lire 50, l'altro col numero 46683 di annue lire 15 intestati alla Cecilia Monticelli fu Gerolamo, siccome compresi nella successione di detta Cecilia Monticelli, sono ora divenuti di proprietà del di lei erede universale il Collegio degli Artigianelli di questa città;

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico Italiano ad addivenire al tramutamento in cartelle al portatore dei due certificati suddetti, dichiarando l'Amministrazione stessa liberata ed esonerata da ogni contabilità al riguardo mediante regolare ricevuta per parte del legittimo rappresentante dello stesso Collegio degli Artigianelli.

Torino, li 24 febbraio 1873.

Il presidente Brizio — Perincioli vicecancelliere.

Per copia ad uso della parte povera.

Torino, 1° aprile 1873.

1757 G. B. SIBILLA.

VENDITA GIUDIZIALE. 1928
(2ª *pubblicazione*)

Nella sala del tribunale civile e correzionale di Roma seconda sezione nella udienza del 29 maggio 1873 alle ore dieci antimeridiane verrà proceduto per mezzo del pubblico incanto ad istanza dei signori contessa Giacinta Simonetti ed Ascanio de Brazzà alla vendita del seguente fondo espropriato a danno dei signori Innocenzo, Zaccaria Coppola e C. Fil. Mª Salini curatore deputato ai minori Coppola.

Casa posta in Genzano, circondario di Roma, in piazza dell'Osteria, confinante coi beni Lepri e coll'area annessa al pubblico lavatoio, apprezzata dal perito Ignazio Cugnoni del valore di lire 19,625 e centesimi 94, ed il primo prezzo per l'incanto ribassato a forma di legge e della sentenza emanata dal suddetto tribunale li venti marzo 1873 sarà di lire 9156 71.

Le condizioni della vendita trovansi nel bando depositato presso il cancelliere del tribunale civile suddetto e presso la segreteria comunale di Genzano.

FILIPPO CORAZZINI proc.

PAOLO BONOMI usciere del suddetto tribunale.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli del 28 ottobre 1872 è stato disposto che la Direzione del Gran Libro, delle lire 1560 di rendita iscritta, contenuta ne' seguenti certificati, cioè: lire 1300 al numero 171507, per lire 105 al numero 85807, per lire 70 al numero 126325, per lire 10 al num. 162299, per altre lire 10 al numero 162516, e per lire 45 al numero 8642, tutti in testa di Aehnelt Augusto, Eleonora e Livia minori sotto l'amministrazione della madre Elena Jovene; e l'altro certificato infine di lire 20 al numero 8641 in testa di Aehnelt Federico fu Carlo Augusto, ne faccia novella intestazione così: per lire 520 rendita libera e senza vincolo, in testa ad *Augusto Aehnelt fu Federico*; per altre lire 520 in testa alla minore Eleonora Aehnelt fu Federico; e le rimanenti lire 520 in testa all'altra minore Livia Aehnelt fu Federico, entrambe sotto l'amministrazione della madre Elena Jovene fu Francesco Saverio, ora moglie di Gaetano Elefante fu Ferdinando.

1733 GAETANO D'AVOS proc.

N. 1 d'ordine

ARSENALE MILITARE MARITTIMO DI VENEZIA

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 14 maggio 1873, alle ore 2 pom., si procederà in Venezia avanti al direttore del Genio Militare e nell'ufficio della Direzione predetta, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, all'anagr. N. 2127, piano terreno, all'appalto dei seguenti lavori di riordinamento dell'Arsenale:

a) *Lavori in asciutto per un secondo bacino di raddobbo in prossimità di quello già in corso di lavoro, e precisamente nell'alveo del canale deviato delle Fondamente Nuove;*

b) *Fondazioni ed elevazioni per un muro di sostegno e di recinto a nord-ovest dell'emiciclo del bacino medesimo;*

c) *Impianto di argani, di piuoli d'ormeggio, e formazione di pavimenti attorno al bacino, ed altri lavori accessori.*

Il tutto per l'ammontare di L. 600,000, *e da eseguirsi nel termine di mesi* 20.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti, in ragione dei 9/10 dell'importare dei lavori eseguiti.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto è di giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sulla somma sopraccitata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno presentare:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha date prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° Un certificato d'aver fatto presso la Direzione suddetta ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito della somma di lire 10,000. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo, ed i sopraccitati certificati.

Il ricevimento dei depositi che si vogliano fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno 14 maggio 1873.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà depositare altra somma di L. 90,000 a compimento della definitiva cauzione di L. 100,000 prescritta dalle condizioni d'appalto per l'adempimento degli obblighi del contratto.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, di registro, ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Dato in Venezia, addì 23 aprile 1873.

Per la Direzione

1979 *Il Segretario:* MONTICELLI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA D'OTRANTO

DIVISIONE 1ª

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che essendo stata presentata in grado di ventesimo offerta di ribasso del 5 0/0 sul prezzo di aggiudicazione dell'appalto di costruzione della strada Poggiardo-Tricase-Gagliano, di cui nei precedenti avvisi del 21 marzo e 19 aprile 1873, sarà tenuto un altro esperimento d'incanto il giorno 10 p. v. maggio, alle ore 10 antim., in quest'uffizio innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, sul prezzo stato offerto in ribasso di L. 153,615, ed alla base del capitolato d'appalto ostensibile presso quest'uffizio.

Si procederà allo appalto col metodo della candela, e sarà deliberato all'ultimo offerente in ribasso di un tanto per cento (non minore di L. 1 per ciascuna licitazione) sul montare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un Uffizio tecnico governativo o provinciale, di data non anteriore a mesi sei, con firma debitamente autenticata, da cui risulti che il concorrente ha impreso ed eseguito con lodevole successo opere della stessa natura della presente.

Dovranno inoltre i concorrenti presentare in contante, o in carte bancali, una cauzione provvisoria per sicurezza dell'asta di L. 5500.

Colui che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto somministrare una cauzione in danaro e carte bancali, o in cartelle del Debito Pubblico, dell'importare di L. 20,000, al corso di borsa.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tassa di registro, e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne fanno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dai regolamenti in vigore.

Lecce, 23 aprile 1873.

Per la Deputazione Provinciale

1989 *Il Segretario:* GASPARE BALSAMO.

MUNICIPIO DI MONREALE

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto sindaco della città di Monreale rende noto al pubblico che dietro gli avvisi d'asta del giorno 2 del volgente aprile, inserti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* al n° 95 e nel Giornale Ufficiale della Provincia di n° 76, venne aggiudicato al signor Maniscalco Luigi di Giovanni lo appalto delle opere di costruzione della Piazza del Duomo di questa città col discalo dell'uno per cento sulle L. 100,081 e centesimi 70 come risulta dal verbale di deliberamento redatto dal segretario comunale sotto il giorno 20 del volgente aprile.

Or dovendo percorrere il periodo dei fatali, i quali avranno principio dal giorno 21 a tutto il giorno 5 delle entrante mese di maggio, pel discalo del ventesimo sul prezzo di sopra liberato, s'invita chiunque volesse attendere allo appalto suddetto a presentare nel termine sopra indicato la sua offerta col discalo del ventesimo sul prezzo suddetto.

I patti e le condizioni che regoleranno l'appalto suddetto sono quelli stessi cennati nell'avviso d'asta sopracalendato, e che trovansi depositati presso la segreteria comunale di detta città ostensibili a chiunque.

Monreale, 21 aprile 1873.

2120 *Il Sindaco:* G. DI BELLA ANDREA.

COMMISSARIATO GENERALE
del Secondo Dipartimento Marittimo

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 14 del p. v. mese di maggio, nella sala degl'incanti sita alla strada Santa Lucia a Mare accosto la caserma del Corpo Reali Equipaggi in Napoli, avanti il commissario generale, e presso il Ministero di Marina a Roma, il Commissariato generale del primo dipartimento marittimo alla Spezia nella sala degl'incanti, il Commissariato generale del terzo dipartimento marittimo in Venezia, nella sala degl'incanti, si addiverrà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, ad un secondo esperimento d'incanto, essendo risultato deserto il primo, per la provvista al R. cantiere di Castellammare di metri cubi 900 (novecento) di legname di quercia delle provincie meridionali, dell'importo complessivo di lire 98,050.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato generale del secondo dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente, anche che fosse un solo, che abbia superato il ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministero di Marina.

La consegna del suddetto legname si farà nel R. cantiere di Castellammare nel tempo e modo indicato nel relativo capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso il suddetto Commissariato generale ed i Commissariati generali del primo e terzo dipartimento marittimo in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni ventidue decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento, che sarà notificato con apposito avviso.

L'appalto formerà un solo lotto.

Per garanzia dell'impresa e per essere ammessi a licitare si dovrà depositare la somma di lire 9805 in contanti o in tante cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 250, oltre quelle per la tassa di registro.

Napoli, 21 aprile 1873.

Il Sottocommissario ai contratti

1947 CARLO TOMASUOLO.

1961 DECRETO.
(1ª *pubblicazione*).

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

La Corte Reale di appello di Firenze sezione promiscua,

Veduta la istanza di Gustavo Vivarelli-Fabbri diretta ad ottenere la somma depositata dall'avvocato Giuseppe Vivarelli-Fabbri per cauzione della libertà provvisoria, da questo ottenuta pendente la procedura istrutta nel tribunale di Arezzo per tentativo di lesione premeditata;

Omissis, ecc.;

Per questi motivi:

Veduto l'articolo 89 del Codice penale, e 219 e 222 del Codice di procedura penale;

Previa la dichiarazione della estinzione dell'azione penale contro l'avvocato Giuseppe Vivarelli-Fabbri, ordina la restituzione a Gustavo Vivarelli-Fabbri della somma di lire 1500 depositate nella cancelleria del tribunale correzionale di Arezzo nel 1° agosto 1871 sotto numero 2927 dal sig. dottor Francesco Pispoli per conto ed interesse del ricordato Giuseppe Vivarelli-Fabbri.

Così deciso in camera di consiglio della sezione suddetta questo dì 19 dicembre 1872.

Bartolomeo Franceschi presidente — Carlo Migliorini — Francesco Piccini — Cesare Bordoni — Raffaello Soldani.

Per estratto conforme rilasciato alla richiesta dell'avvocato Piero Puccioni.

Dalla cancelleria della Corte di appello di Firenze questo dì 22 aprile 1873.

Il canc. RAFFAELLO SOLDANI.

Visto il procuratore generale
V. CARNECCHIA.

TRAPASSO DI RENDITA.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino del 21 aprile 1873 si dichiarò spettare alli Michele e Paolo padre e figlio Robert di Torino, quali unici eredi *ab intestato* di Antonia Serre fu Giacomo rispettiva loro moglie e madre il certificato di rendita di lire duecento sul Debito Pubblico d'Italia, portante il numero 45,494, intestato alla suddetta Antonia Serre; si mandò all'Amministrazione del Debito Pubblico di ridurre detto certificato al portatore e di farne quindi la consegna ai nominati padre e figlio Robert.

1976 NICOLAY sost. VAYRA, proc. capo.

CITAZIONE PER PROCLAMA.

Chiavenna, li 17 aprile 1873.

A richiesta di Andreoli Giuseppe fu Guglielmo coll'avvocato Mainoni dottor Giulio e con domicilio presso lo stesso in Chiavenna, ed in seguito al decreto 10 marzo 1873 del R. tribunale civile e correzionale di Sondrio (registrato con marca da lire 1 20 al num. 158 rep.).

Io sottoscritto usciere addetto alla R. pretura di Chiavenna ho citato a comparire avanti il R. pretore di Chiavenna all'udienza fissa del giorno 14 maggio 1873, ore 9 antim., i signori:

Raviscioni Francesco e Teodoro fu Lorenzo, Silvani Maria Orsola in Deghi Pietro, Borzi Giuseppe e Margherita di Giuseppe, Andreoli Antonio fu Giuseppe, Andreoli Giovanni *quondam* altro, Paggi Domenica fu Guglielmo, Andreoli Maria fu Giuseppe, Andreoli Domenica fu Guglielmo, Andreoli Domenica e Maria Orsola fu Pietr'Antonio, Gossi Antonio di Filippo, Magri Giacomo fu altro, Andreoli Guglielmo fu Nicola, Andreoli Biagio fu Biagio, Paggi Domenico fu Battista, Branca Donato fu Matteo, tutti d'Isolato, Fallini Giuseppe e Francesco fu Giuseppe, Fattarelli Pietro e Domenica fu Guglielmo, Andreoli Giacomo fu Giovanni, Masolini Andrea fu Guglielmo, Paggi Bernardo, Maria e Domenica fu Bernardo, tutti di Prata Camportaccio, Fallini Giacomo, Maria e Domenica fu Giovanni Maria di Samolaco, Geronemi Antonio di Chiavenna, Scialni Giuseppe fu Guglielmo, Spavioli Lorenzo e Domenica fu Lorenzo, Spavioli Guglielmo ed Antonio fu Giovanni Antonio, Rossotti Giovanni Battista fu Lorenzo, Rossotti Pietro e Battista fu Guglielmo, Colombini Giacomo e Pietro fu Giacomo, Scialni Biagio e Maria fu Biagio, Andreoli Guglielmo fu altro, tutti di Sorico, e Paggi Giacomo fu Bernardo di Prata Camportaccio, perchè ritenuto che essi quali comproprietari dell'Alpe Laghetto hanno impedito all'attore pure comproprietario di far transitare pel detto Alpe nei giorni 15 e 18 agosto 1872 le pecore per condurle come di suo diritto nel proprio prato ai numeri 9874, 9875, 9876, 9877 mappa d'Isolato, sia giudicato:

Avere essi con tal fatto molestato il pacifico possesso a quel transito di pecore, e doversi astenere da ogni ulteriore molestia, rifuse le spese.

Si pubblichi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale degl'annunzi della provincia, *Lo Stelvio*.

1986 LOMBARDINI GIUSEPPE usciere.

CONVERSIONE DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'art. 89 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico italiano approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si fa noto che la signora Risico Carolina fu Carlo Gioanni, assistita ed autorizzata dal proprio marito signor Ferrando Carlo del vivente cav. Giuseppe, residenti ambedue a Palazzolo Vercellese, dietro apposito ricorso ottenne dal tribunale civile di Vercelli decreto in data 8 corrente mese di aprile di autorizzazione alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di operare il tramutamento in altrettanta rendita al portatore delle infra indicate cedole o cartelle nominative inscritte a favore di Risico Giovanni fu Lodovico domiciliato a Palazzolo Vercellese, cioè:

N. 8472	di annuo reddito	L.	400.
„ 8473	idem	„	400.
„ 8474	idem	„	300.
„ 8475	idem	„	215.
„ 8476	idem	„	200.
„ 8477	idem	„	200.
„ 8478	idem	„	115.

La presente inserzione si fa per tutti quegli effetti che di legge.

Vercelli, 8 aprile 1873.

1736 FERRARIS proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Per ogni effetto di legge si deduce a pubblica notizia che con decreto 21 gennaio 1873 del regio tribunale civile di Ancona fu dichiarata la qualifica di eredi *ab intestato* del fu Domenico Rossi *quondam* Bernardino nelle minorenni sue figlie Itelburga, Egilde e Marietta Rossi, rappresentate dalla loro madre Villelmina Leonori vedova Rossi, domiciliate tutte in Ancona, e fu perciò loro aggiudicata l'annua rendita di lire 25 iscritta a favore del prenominato Domenico Rossi, già usciere di pretura morto in Ancona li 8 dicembre 1871, nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, come al certificato num. 2500. 1760

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

La sezione promiscua del tribunale civile e correzionale di Firenze composta dei signori avv. Petrucci Filippo, Agostino Bonini e Giuseppe D'Errico giudici riuniti in camera di consiglio,

Visti e letti i ricorsi del signor Vincenzo Querci nella sua qualità di mandatario generale del signor Curzio Maltoni, l'uno in data del 15 febbraio 1873, l'altro del dì 6 marzo detto;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Attesochè dagli atti allegati risulta la giustizia della proposta domanda, in quanto che trattasi di sistemazione di affari nello interesse del signor Curzio Maltoni, unico e solo erede della defunta di lui sorella Zulmira;

Per questi motivi

Autorizza esso ricorrente a domandare alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno la conversione della cartella nominativa di annue lire cento segnata col numero 8240 della defunta Maltoni Zulmira in testa al di costei fratello sig. Curzio Maltoni, e conseguentemente ridurla da nominativa al portatore per consegnare la somma che va a ritirare nelle mani del di lui mandatario signor Querci senza alcuna responsabilità per parte della Direzione suddetta.

Così deciso questo dì quindici marzo mille ottocento settantatrè.

PETRUCCI vicepresid.

1724 V. FERRARI cancelliere.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 21 febbraio 1873 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico che la rendita di lire centosettanta nel certificato al numero 77834, e di posizione numero centotremiladuecentoventi a favore di Angelo Giosuè fu Alessio sia trasferita in favore di Rosa Guerra fu Alessio domiciliata in Grumo Nevano per successione.

Napoli, 2 aprile 1873.

Il regio agente di cambio
GIUSEPPE SARACO

1595 Cavone S. Efremo nuovo, 143.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione emessa in camera di consiglio il 13 giugno 1871 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti a favore di Mariangela Carbonelli fu Antonio in quanto all'usufrutto, ed a beneficio di Maria, Bernardina e Filomena Mancini di Antonio per la proprietà, la rendita di lire trenta intestata a Teresa Carbonelli col certificato nominativo del due giugno 1863 sotto il numero d'ordine 75895.

1529 GIUSEPPE ALTOBELLI proc.

BANCA AGRICOLA ROMANA

Tutti gli azionisti di questa Società che a senso del titolo VIII, e specialmente degli articoli 66 e 69 dello statuto sociale, sono morosi nei versamenti sulle azioni sono prevenuti che se entro il perentorio termine del giorno 15 prossimo futuro maggio non avranno saldate le azioni istesse, il Consiglio di amministrazione procederà alla vendita dei loro titoli a senso e per gli effetti degli articoli 152, 153, 154 del Codice di commercio.

Roma, li 26 aprile 1873.

La Commissione Direttiva
Marchese Guido Dalla Rosa, Deputato al Parlamento.
Avv. Alessandro Pandolfi.
Cav. Enrico De Vecchy. 2128

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Napoli (S. Giovanni e Paolo, n. 36) la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di vendita al Reclusorio, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . .	L.	8697 40
„ al sale di	„	11684 „
E quindi in complesso di	L.	20381 40

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta bollata da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno venti maggio.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato Reale decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Napoli, 20 aprile 1873.

Il Segretario P. BELLUSCI. — *L'Intendente* TARANTO.

1853

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Si prevengono i portatori di azioni della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano che il pagamento a Parigi tanto delle cedole scadute quanto del dividendo stabilito in L. 70 per l'esercizio 1872 avrà luogo a partire dal 30 aprile volgente al cambio che sarà giornalmente indicato presso gli uffici della Società di Credito Mobiliare Francese, 15, Place Vendôme.

Firenze, 25 aprile 1873. 2144

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.